

LE NOSTRE STORIE

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MALAGÒ

IL PRESIDENTE DEL CONI, GIOVANNI MALAGÒ: «CENCI HA SOPPORTATO E SUPERATO TANTE SALITE CON CORAGGIO, MOSTRANDOSI PIU' FORTE DEL RIVALE. IL SUO NOME E' GIA' ENTRATO NELLA STORIA»



Leonardo Cenci ha raccontato la sua battaglia nel libro «Vivi, ama e Corri»

“ Hanno detto



ANDREA ROMIZI sindaco

Con questo libro Leo ci dà accesso alla sua parte più intima, le sue prime paure, le battaglie. Sono pagine utili non solo a chi affronta la malattia, ma a tutti noi



MARCO FRANZELLI Giornalista

E' un libro allegro, che dà forza e trasmette energia. L'esperienza di Cenci consegna elementi positivi. E' anche il racconto di un'impresa sportiva, una maratona che continua

«LA MIA VITA DI CORSA»

Leo Cenci e la sfida contro la malattia

di DANIELE CERVINO

- PERUGIA -

«NON SO se sono codardo o coraggioso, forse sono le circostanze a renderci una cosa o l'altra. Quello che so è che quando mi hanno dato quattro mesi di vita non volevo che la paura me li rubasse tutti». Leonardo Cenci fatica a trattenere l'emozione. La Sala dei Notari è gremita. Ci sono gli amici di sempre, le persone che hanno imparato a conoscere e apprezzare la sua forza, i suoi genitori seduti accanto in prima fila, il sindaco Andrea Romizi. Il silenzio della sala accompagna le letture di stralci del libro «Ama, Vivi, Corri. Avanti Tutta» che ha scritto con Rosangela Percoco. Tra le 152 pagine da leggere tutte d'un fiato c'è la testimonianza di un uomo che ha deci-



LA FAMIGLIA I genitori Orietta e Sergio

so di non farsi schiacciare dal cancro e di vivere al meglio la sua vita. Uno straordinario viaggio oltre «le diagnosi, le corsie di un ospedale e le 'istruzioni'», che sovrasta le procedure e che inventa per non arrendersi a quello che lui chiama un 'ospite sgradito'.

IL PRESIDENTE di Avanti Tutta avvolge il nastro dei ricordi e torna indietro nel tempo, a quando cinque anni fa i medici glielo hanno diagnosticato. Davanti allo pneumologo, in quella stanza, non è indietreggiato: «Non se ne parla neanche - si è detto -, ho troppi sogni in corso, troppe cose da fare». Così si è appuntato quella data sul cuore: 9 agosto 2012. E' sceso in garage e ha chiesto scusa a mamma e papà perché si era am-

malato di «un male inoperabile e inguaribile». Ha chiesto ai genitori di lasciarlo affrontare da solo la malattia, perché il «troppo amore anziché darmi ossigeno me lo toglieva». Si è allontanato in punta di piedi, ha sollevato le maniche della tuta e si è dato da fare, parlando con il suo 'ospite': «Se sei qui un motivo ci sarà e certamente non siamo stati né io e né tu a stabilirlo, perciò vediamo di riuscire a stare insieme al meglio».

LA SUA SFIDA è raccontata in prima persona. Leonardo fa entrare il lettore dentro il suo mondo, quello più nascosto e intimo. Lo accompagna in questi anni di angoscia e speranza, di difficoltà e luce, di amore per la famiglia e fede in Dio, con la grinta di un vero maratoneta. Lo sport è una co-

stante della sua esistenza. Ricorda la prima corsa al Percorso Verde dopo l'ospedale: «Ho pianto poche volte dall'inizio della malattia, una però me la ricordo bene - le sue parole -. E' stato quando ho ricominciato a correre». Cinquecento metri. Che poi nel tempo sono diventati chilometri. «Io continuo a camminare, vedi un po' se riesci a starmi dietro...», ha detto al cancro. E il suo 'ospite' ha dovuto rassegnarsi e seguirlo fino a New York, correndo con lui due maratone. Quest'anno ha battuto il suo record concludendo il percorso in 4 ore e 6 minuti e dedicando l'impresa a tutti i malati di cancro. «Ho riscoperto la mia vita, da una prospettiva diversa - dice oggi con orgoglio -. Ho affrontato questa battaglia e non mollerò mai di un millimetro».

VERSO PERUGIA 1416 GRAN FERMENTO PER LA RIEVOCAZIONE STORICA

Oggi si elegge la dama di San Pietro Ai rioni arriva un contributo di 20mila euro

- PERUGIA -

A MENO di venti giorni dalla rievocazione storica che si terrà dall'8 al 10 giugno, c'è gran fermento tra i rioni di «Perugia 1416». Oggi ultimo appuntamento nel segno della bellezza, con l'elezione della prima dama che ancora manca all'appello, quella del rione di Porta San Pietro.

LE VOTAZIONI per scegliere la più bella si terranno alla Sala Sant'Anna di viale Roma, dalle 18 alle 22.30 e con l'occasione saranno presentati anche gli atleti del rione che scenderanno in campo per aggiudicarsi il Palio della terza edizione, dopo le prime due vinte da Porta Santa Susanna. Tra le tante manovre per l'organizzazione, ci sono quelle dell'associazione, che anche per quest'anno ha voluto tendere

una mano ai rioni versando loro un contributo di 20 mila euro, suddiviso fra i cinque.

«TRA LE TANTE difficoltà - dice l'assessore Teresa Severini, presidente di Perugia 1416 - ci sono quelle economiche, visto che i contributi pubblici hanno subito un taglio e arrivano nelle nostre casse a stralci. Per questo occorre un lavoro di previsione degli investimenti. Tra questi, una voce importante è quella di un aiuto tangibile ai rioni, in denaro da investire in strutture. Quest'anno come nelle precedenti edizioni, siamo riusciti a dare un contributo sostanziale, mantenendo la cifra di 20mila euro, suddivisi nei cinque rioni. È interesse dell'associazione - sottolinea - contribuire a dotare i rioni di strumenti che possano consolidarsi e aiutarli a puntare a una quasi totale autonomia, come avviene altrove».



APPUNTAMENTO CON LA STORIA La rievocazione si terrà dall'8 al 10 giugno